Anno 47.° - N. 264

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-89

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 23 Settembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto corrente con la posta

La pace fra la Bulgaria e la Turchia potrà essere duratura

COSTANTINOPOLI, 22. — Interrogato da un giornalista circa il modo rapido con cui i delegati turchi e bulgari sono giunti ad un accordo, Tonceff ha fatto la seguente dichiarazione: «E' semplicissimo spiegare l'attitudine conciliante tenuta nelle trattative turco-bulgare. Era assolutamente necessario terminare una troppo lunga crisi dannosa tanto ai bulgari quanto ai turchi i quali hanno lo stesso bisogno di pace e di tranquillità per lavorare alla loro organizzazione interna ed alla loro politica economica e finanziaria. Occorreva dunque cercare un terreno di accordo che con la stessa buona fede da una parte e dall'altra abbiamo trovato. Ecco i motivi per i quali le trattative sono state rapidamente condotte a termine. Conviene aggiungere che i delegati bulgari erano decisi ad evitare inutili discussioni allo scopo di stabilire fra i due paesi uno stato di cose duraturo».

Circa gli avvenimenti che si sono svolti a Gumuldjna Tonceff ha dichiarato: «Il governo bulgaro, malgrado la campagna di calunnie contro di esso, ha trattato con liberalità e giustizia gli elementi mussulmani e non potrebbe agire diversamente coi mussulmani abitanti nei paesi che fanno parte della Bulgaria. Esso è deciso a mitigare completamente il passato ed a non prendere alcuna misura di repressione. Tutti i malintesi saranno dissipati grazie alle energiche e ferme parole rivolte dal gran Visir alla delegazione di Gumuldjna, parole che contribuiranno senza dubbio a far comprendere alla popolazione che deve confermarsi a nuovo stato di cose».

COSTANTINOPOLI, 22. — I delegati turco-bulgari terranno la seduta ufficiale oggi alle ore tre. Completeranno i termini del trattato di pace. La firma del trattato avverrà domani.

La Turchia non farà la terza guerra

Richiesta di un specialista tedesco

COSTANTINOPOLI, 22. — Il governo ottomano ha chiesto a quello tedesco di designare uno specialista per fare parte della commissione finanziaria. Questa commissione studierà il progetto di legge circa lo sviluppo delle industrie locali, l'esenzione delle imposte e l'installazione di nuove fabbriche che fruiscano della franchigia doganale sulle materie prime.

PARIGI, 22. — Un membro eminente del partito ministeriale ottomano ha dichiarato al corrispondente del *Journal* a Costantinopoli a proposito delle voci di una alleanza bulgaro-turca contro la Serbia e la Grecia: «Noi non intraprenderemo per nessun motivo una terza guerra. Queste voci sono state propagate dai nemici della Turchia i quali vorrebbero ostacolare i propositi di rigenerazione che abbiamo intrapreso. Una volta firmata la pace la Turchia non ricorrerà più alle armi a meno che non venga attaccata».

I greci vogliono ad ogni costo l'albanese Coritza

SALONICCO, 22. — In occasione dell'arrivo dei membri della commissione internazionale per la delimitazione dei confini meridionali dell'Albania i giornali di Salonicco pubblicano particolari relativi a Coritza.

La *Liberté* confutando una notizia pubblicata da alcuni giornali di Atene cerca di dimostrare che la commissione non può avere già deciso di incorporare la città di Coritza al nuovo principato d'Albania. Quindi il giornale fa una lunga difesa della nazionalità greca di Coritza discutendo sui particolari etnografici, sui sacrifici fatti dagli abitanti della città, sul denaro speso e sul sangue versato affinchè Coritza sia greca.

La *Liberté* conclude dicendo che la diplomazia europea dovrà tener conto della possibilità di una resistenza da parte degli abitanti di Coritza contro la sottomissione della loro patria all'Albania.

La delimitazione dei confini meridionali dell'Albania

SALONICCO, 22. — I membri della commissione internazionale pella delimitazione dei confini dell'Albania Meridionale sono arrivati tranne i delegati francesi. I membri della commissione partiranno domani per Monastir, ove troveranno i colleghi francesi. I delegati dichiararono che manterranno segreto sui loro lavori e non ammetteranno la presenza dei giornalisti. (*Stefani*).

Il colpo di mano di Essad pascià

Si proclama governatore dell'Albania

PARIGI, 22. — I giornali hanno da Salonicco:

Mufid bey, ministro interinale degli Esteri, ritornato dall'Europa riunì rapidamente i propri partigiani sotto i suoi ordini con l'intenzione di marciare contro Essad pascià che domandò il governo di Vallona e la resa della città.

Essad personalmente s'impadronì della dogana di Durazzo.

VIENNA, 22. — Il *Morgen* reca in data di Belgrado: E' giunta qui notizia che la Bulgaria prende di nuovo provvedimenti per una mobilitazione. Si dice che Essad pascià si è proclamato governatore generale dell'Albania, e vuole conservare questo posto finchè la elezione di un principe non abbia risolto definitivamente la questione del futuro sovrano dell'Albania.

Lo stesso giornale ha poi da Belgrado: Il sospetto manifestatosi nei circoli governativi, che le agitazioni nell'Albania siano dovute a influenze straniere, è raccolto anche dal giornale *Pravda*. Questo afferma che sono all'opera intrighi bulgari austriaci ed asserisce che molti ufficiali dell'AustriaUngheria e della Bulgaria si trovano nei territori del confine serbo-albanese a scopo d'agitazione o per organizzare una rivolta. Il giornale *Pravda* si riserva di pubblicare ulteriori informazioni.

La rivolta albanese nei territori serbi

UESKUEB, 22. — Gli albanesi si sono ribellati a Bremizza tra Monastir e Pristina, hanno destituito le autorità comunali e incendiato l'ufficio comunale, e poi sono fuggiti sui monti. Il governo osserva un atteggiamento di aspettativa. La guarnigione di Prizrend e Diakova furono rinforzate con artiglieria da montagna e fanteria.

Le rovine in Macedonia

Come i greci trattano i bulgari

SOFIA, 22. — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* comunica: «I corrispondenti interessati e specialmente quello del *Temps* annunciarono con grande clamore la distruzione di Malnik, ne fecero illustrazioni e riprodussero perfino fotografie che rappresentavano le pretese rovine della città. Ora è ufficialmente stabilito che a Melnik furono incendiate soltanto tre case appartenenti a bulgari, la posta e la caserma della città. Al contrario la città di Strumitza fu interamente distrutta e quella di Petrich mezzo distrutta dai Greci».

L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica inoltre la seguente nota:

Manteniamo in tutti i suoi punti la versione sulla tragica morte del ricco negoziante bulgaro Spiro Scurodjeff, il quale, ferito a sciabolate in una penisoletta presso Volo, fu trasportato mezzo morto a Salonicco, ove fu posto fra i colerosi, allo scopo di distruggere la traccia del delitto.

E' questo un noto modo di procedere delle autorità greche che tende al sistematico sterminio della nazionalità bulgara, e specialmente dei bulgari ricchi, agiati ed istruiti.

Duemila cinquanta bulgari del distretto di Florina muoiono di fame nelle isole deserte del Mare Egeo.

La festa di ieri a Cuneo

L'intervento del Re e dei ministri

CUNEO, 22. — Alle ore 8 è giunto l'on. Sacchi, ricevuto alla stazione dal direttore generale delle ferrovie Bianchi, da alti funzionari delle ferrovie. L'on. Sacchi si trattenne alla stazione, ove lo raggiunse l'on. Giolitti, numerosi senatori, deputati, il generale Ragni, le autorità politiche, amministrative e militari in attesa dell'arrivo del Re per accompagnarlo alla località ove avverrà la cerimonia della posa della prima pietra della nuova stazione.

Il treno reale giunse alle 9 e 30. Il Re ossequiato dagli on. Giolitti e Sacchi e dalle autorità usci sul piazzale della stazione ove si accalcava la folla che gremiva pure le strade e i viali annodantisi lungo i fianchi dell'altipiano offrendo incantevole colpo d'occhio. Il Re, che ha al suo fianco l'on. Giolitti, è salutato da calde e prolungate acclamazioni che si rinnovano ogni momento lungo i due chilometri del percorso nelle principali vie e piazze dalla stazione alla località ove ha luogo la cerimonia pel collocamento della prima pietra della nuova stazione.

La città è splendidamente decorata e imbandierata, l'animazione fin dalle prime ore del mattino è grandissima. Il tempo è splendido.

La cerimonia

CUNEO, 22. — Nella località ove sorgerà la nuova stazione sono state erette a forma d'anfiteatro ampie ed eleganti tribune nelle quali si addensavano parecchie migliaia di persone.

Sono schierate all'intorno innumerevoli Associazioni con bandiere giunte da ogni parte della provincia. Il colpo d'occhio è magnifico.

L'arrivo di S. M. il Re annunciato dalla marcia reale è accolto da un lungo caldissimo applauso.

Quindi il Re prende posto nella tribuna reale col presidente del consiglio on. Giolitti e con l'on. Sacchi, circondato dagli on. senatori Riberi Carle, conte Rossi sindaco di Torino, dagli on. deputati Ciartoso, Curreno, Falletti, Galimberti, Giaccome, Panie, Rebaudengo, Rossi, Soleri, di Saluzzo e dalle autorità.

Parla il presidente Casini, rievocando la precedente visita di S. M. a Cuneo, e ponendo in rilievo l'importanza e il significato della grandiosa opera che oggi si inizia a soddisfazioni di altissimi interessi di rapporti speciali a Cuneo e in speciale al Piemonte. Chiude con un evviva al Re cui fanno eco migliaia di voci. Quindi l'on. ministro Sacchi pronunciò il suo discorso spesso accolto da applausi e salutato alla fine da una calorosissima ovazione.

Parla infine brevemente il vescovo mons. Fiore portando un reverente saluto al Re, invocando la benedizione di Dio sulla grandiosa opera che sta per sorgere. Anche il discorso del vescovo è accolto da vivi applausi.

Segue la firma della pergamena commemorativa che verrà chiusa nella pietra fondamentale.

Poscia S. M. discende nel centro dell'anfiteatro dove in una buca profonda 7 metri verrà calata la prima pietra.

Il Re con una cazzuola di argento pone il cemento sulla lastra sovra della pietra la quale con un motore elettrico viene poscia calata infondo alla buca. Il vescovo impartisce la benedizione mentre uno stormo di colombi viaggiatori parte recando ai circostanti paesi la notizia dell'avvenuta funzione. La cerimonia termina alle ore 11. S. M. il Re col presidente del consiglio e col ministro Sacchi lascia tra vive acclamazioni il luogo ove la cerimonia si è svolta. (*Stefani*).

Il ricevimento al municipio

CUNEO, 22, (ore 11). — Il Re giunse in Municipio pel ricevimento delle autorità.

La folla gremente l'ampia via sottostante acclamato lungamente con tanta insistenza che il Re ripetute volte si presentò al balcone accompagnato dall'on. Giolitti e Sacchi per ringraziare.

Il ricevimento durò un'ora. Nella grande sala municipale travavansi riunite le rappresentanze dei sodalizi di Cuneo e provincia con moltissime bandiere. Il Re espresso ripetutamente il suo grande compiacimento per l'accoglienza cordiale entusiastica fattagli e per lo svolgimento della odierna festa, riuscita di una grandiosità imponente, pell'affluenza enorme di popolo giunto da ogni parte della provincia. A mezzogiorno il Re è ripartito in automobile per Racconigi. Nuovamente fu vivamente applaudito. Anche gli on. Giolitti e Sacchi furono acclamati alla loro uscita, al municipio. Il Re elargì 10,000 lire per i poveri di Cuneo. (*Stefani*).

Il convegno antialcoolico internazionale a Milano

MILANO, 22. — Al Castello Sforzesco fu inaugurato il convegno antialcoolico internazionale alla presenza del sottosegretario on. Falcioni, del sindaco, del prefetto, del prof. Marchiafava e numerosi senatori, oltrecchè 350 congressisti stranieri e molte signore.

Il senatore Decristoforis e il presidente del comitato organizzatore del congresso porsero il saluto agli intervenuti. Decristoforis ricordò anche la morte immatura dell'on. Calissano. Quindi l'on. Falcioni dopo salutata con parole commosse la memoria dell'on. Calissano pronunciò un discorso spesso interrotto da applausi e coronato da grande ovazione. Il sindaco salutò poi i convenuti a nome della città. Infine vennero lette numerose adesioni. (*Stefani*).

Dopo la lettura delle adesioni prendono la parola i rappresentanti dell'Argentina, dell'Inghilterra, dell'Austria che invitano i congressisti a visitare lo stabilimento dei prodotti non fermentati di Trento, dell'Ungheria, del Paraguai e della Danimarca. Furono tutti applauditi. Quindi Marchiafava, accolto da grande ovazione, pronuncia un discorso portando il saluto al defunto ministri Calissano.

Il Congresso della scienza a Siena

SIENA, 22. — Stamane nel civico palazzo si è inaugurato il congresso della scienza alla presenza del ministro Credaro, dell'ammiraglio Leonardi Cattolico rappresentante il ministro della marina, numerosi senatori e deputati ed altre autorità. Parla prima il Rettore dell'Università applaudito. Quindi il sindaco a nome della città saluta l'on. Credaro e gl'intervenuti. Poscia prende la parola il senatore Scialoia, che propone acclamatissimo l'invio d'un telegramma al Re.

Indi l'on. Credaro pronuncia un discorso frequentemente applaudito e accolto alla fine da ovazione calorosa. Infine il prof. Garbasso dice il discorso inaugurale, ripetutamente acclamato. (*Stefani*).

L'incidente toccato a Farman e alla signora Harty

PARIGI, 22. — Il *Journal* dice che nell'accidente aviatoria occorso ieri al campo d'Etampes a Henry Farman non è la signora Farman che è rimasta ferita, ma la signora Harty che volava come passeggera.

LE ONORANZE AL GENERALE SALSA

Nella camera ardente

La spada d'onore e la targa degli alpini

TREVISO, 22. — Ieri sera il prof. cav. Carlini direttamente incaricato dal Comitato per le onoranze e dal direttore del museo del Risorgimento prof. cav. uff. Luigi Bailo, ha preso la maschera del defunto generale, splendidamente riuscita.

Nella camera ardente è stato posto il modello della spada d'onore, opera pure del prof. Carlini, che doveva essere offerta all'illustre concittadino, degno omaggio dei suoi concittadini.

La maschera sarà collocata nel museo del risorgimento italiano.

Tutta la stanza è addobbata da drappi funebri con frangie d'argento. Su di una sedia in un cofano è la spada d'onore offerta dagli ufficiali alpini e artiglieria della terza brigata.

Una bella targa reca la seguente dedica:

«Al generale — Tommaso Salsa — dedicano — gli ufficiali alpini e artiglieria della terza brigata — fieri di averlo avuto per capo — ne esaltano — il freddo, sereno, illuminato valore — come augurio — come esempio — mantenendo — amore devozione e stima — in questo ricordo».

Nella camera ardente è un continuo commovente pellegrinaggio di gente di ogni classe sociale. Numerosa folla di popolo si alterna nella visita alla salma con elevato e profondo senso di riverenza e d'affetto.

Il trasporto della salma

I funerali avranno luogo domani martedì 23, alle 16 e saranno fatti a spese del Comune, sul carro municipale di ordine distinto.

Nel cortile di casa Salsa con accesso all'angolo del «Cristo» si riuniranno le autorità e le rappresentanze.

Il corteo partirà da casa Salsa e percorrendo Via Manin si recherà alla Cattedrale dove saranno celebrate le esequie.

Per via Calmaggiore, attraverso la città si recherà alla Barriera Vittorio Emanuele e di qui al Cimitero comunale Maggiore.

Aprirà il corteo uno squadrone del 5.o Lancieri Novara.

La truppa sarà schierata lungo il percorso e saranno chiusi tutti gli sbocchi delle vie laterali.

Il Comandante del Presidio invitò i signori ufficiali incongedo ad assistere ai funerali del tenente generale Salsa.

E' prescritta la grande uniforme con decorazioni e sciarpa.

A rappresentare il generale Spingardi Ministro della Guerra ai funerali è delegato il sottosegretario di stato Mirabelli, il quale ha anche l'incarico di deporre sul feretro una corona di fiori con la scritta sul nastro *«Il Ministro della Guerra»*.

Le condoglianze del Re

Il Re ha così telegrafato alla famiglia Salsa:

San Rossore 21, ore 13

Prego di aggradire le mie vivissime condoglianze per la morte del generale Tommaso Salsa col quale l'Esercito perde uno fra i migliori suoi capi.

Vittorio Emanuele

Il telegramma del generale Caneva

Alla vedova il generale Caneva inviava questo dispaccio da Mortara:

«In questa ora di lutto e di dolore per la famiglia, per l'Italia tutta accolga le vive condoglianze di chi del caro Estinto fu costante amico ed ammiratore».

Le condoglianze della Regina Madre

Al Prefetto è giunto da Stupinigi il seguente dispaccio:

«S. M. la Regina Madre che ha appreso con vivo cordoglio la triste notizia della morte del generale Salsa, prega lei di essere interprete presso la famiglia dell'Estinto del suo sincero rimpianto delle sue vive condoglianze. Alla memoria del generale non increscerà ma il lauro dei prodi con che la Patria riconoscente incide nella pagine immortali della storia i nomi gloriosi dei suoi figli benemeriti.

La Dama d'onore
Marchesa di Villamarina».

Il generale Ameglio

Da Rodi è pervenuto alla vedova il seguente dispaccio:

«Morte Generale Salsa sarà intesa con dolore da tutti gli ufficiali che lo ebbero compagno in guerra. In questo momento di unanime cordoglio accolga condoglianze affettuose di chi per lunghi anni potè in Eritrea apprezzare intelligenza e valore.

Generale Amelio

Il sindaco di Roma

Il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, ha così telegrafato alla vedova:

«Al prode della terza Italia sui campi di battaglia campione benemerito, a colui che scientemente recossi incontro a morte prematura in nome del patrio dovere, Roma invia reverente mesto saluto».

Il telegramma del generale Briccola

Il generale Briccola da Bengasi ha telegrafato al Comando del Presidio:

«Morte del generale Salsa cui memoria resterà indissolubilmente legata storia conquista Cirenaica genera immenso cordoglio in me in tutti componenti il corpo di occupazione: ricordo recenti sue gesta, sua altezza morale, sua magnifica figura condottiero e di soldato ci fa considerare perdita quale tutto irreparabile, per l'esercito, paese. Voglia V. S. rendersi interprete presso famiglia nostre vivissime affettuose condoglianze, rappresentarmi funerali e deporre mie nome fiori sul feretro del glorioso caro Estinto».

I commenti agro-dolci della stampa francese ai brindisi dell'Eliseo

PARIGI, 22. — La maggior parte dei giornali commentano i brindisi scambiati ieri all'Eliseo fra il Re di Grecia ed il presidente della Repubblica.

La *Lanterne* dice che era necessario intendersi e comprendersi. I brindisi scambiati ieri tra il Re di Grecia ed il presidente della Repubblica hanno posto fine ai malintesi creati dall'eco di altri discorsi i quali potevano giornalmente preoccupare l'amor proprio francese. Ieri ebbe luogo la spiegazione amichevole che dissiperà il malcontento e lascierà sussistere interamente la simpatia così antica della Francia verso la nazione ellenica.

La *Libre Parole* scrive: «Il brindisi del Re che doveva assicurarci e dissipare ogni equivoco e cancellare perfino i ricordi di una inconcepibile mancanza di tatto non ci reca che una delusione. Esso non dissipa e non cancella nulla. Sarebbe bastata a questo proposito una parola, una parola venuta dal cuore e che avrebbe facilmente trovato la via del cuore. Costantino non l'ha trovata e ciò che è ancora più grave non è parso abbia avuto la cura di cercarla. Tanto peggio per noi.

L'*Autorité* rileva che l'incidente non è chiuso e che il malinteso non è dissipato, ma sussiste sempre di fronte a Costantino e a Guglielmo secondo, del quale egli si è fatto partigiano.

La *Repubblique Française* nota: Il brindisi fatto dal presidente della Repubblica in onore di S. M. ed alla gloria ed alla prosperità della Grecia è perfettamente come sono tutti gli aspetti; quello del Re Costantino è corretto e verboso; è il brindisi del feld-maresciallo che si è messo in ritirata. Così resta inteso che l'esercito greco formato da ufficiali francesi e che ha sconfitto l'esercito turco formato da ufficiali tedeschi non è meno debitore delle sue vittorie ai metodi tedeschi.

Le dimissioni del barone Conrad da capo dello stato maggiore

VIENNA, 22. — La *Neue Freie Presse* reca: A quanto apprendiamo il capo dello stato maggiore generale barone Conrad de Hotzendorf ha incominciato un congedo di 14 giorni ed è partito a mezzodì da Vienna. Il barone Conrad non ritornò dall'ufficio nella sua abitazione ma si fece trasportare i suoi bagagli direttamente da casa alla stazione.

La *Sonn-u. Montags-Zeitung* ha da Budapest che secondo un'informazione dell'ufficioso *Budapest Hirlap* in luogo del bar. Conrad von Hotzendorf, che fra breve si ritirerà, sarebbe nominato capo dello stato maggiore generale di tutta la forza armata il comandante del corpo d'esercito di Budapest, Carlo Terstyanszky de Nades.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

La querela dell'on. Riccardo Luzzatto contro il "Corriere del Friuli,,

L'aula - I giudici - Le parti

Stamane alle ore 10 è cominciata la causa per diffamazione e ingiurie intentata dall'on. Riccardo Luzzatto contro don Attilio Ostuzzi direttore, e Pellegrini gerente del giornale *Il Corriere del Friuli*.

L'aula è gremita di un pubblico vario. E' occupata anche tutta la parte dei posti riservati; e la gente si addossa al tavolo della stampa. Sono rappresentati tutti i giornali della città, di Venezia, di Milano, di Bologna, di Torino ecc.

Alle ore 10 precise entra il Tribunale, formato dal pres. cav. Silvagni, dai giudici Turchetti e Zozzoli.

P. M. avv. Perone.

Al banco della parte civile siedono col querelante on. Luzzatto, gli avvocati onor. Angelo Muratori e Mario Bertacioli.

Al banco della difesa sono l'onor. avv. Cameroni e l'avv. Mario Pettoello.

Aperta l'udienza l'avv. Pettoello dice d'essersi associato al collegio della difesa coll'onorevole Cameroni al quale unitamente all'onorevole Muratori porta un augurale e reverente saluto in nome del foro Udinese.

Per la nullità della citazione

L'incidente sollevato dall'avv. Cameroni

Avv. Cameroni. Prende subito la parola e solleva incidente per la nullità della citazione, perchè com'egli poi dice, manca nella citazione la enunciazione anche sommaria di un qualsiasi fatto determinato che costituisca sia la diffamazione sia l'ingiuria; onde la difesa non potrebbe in nessun modo valersi della facoltà di prove accordatale, non essendole indicato quale fatto debba se mai provare.

Forse che non ci fu una commissione d'inchiesta? forse che non ci fu una inchiesta sulla condotta privata del querelante? Forse che il querelante non fu censurato? E che la censura non fu sanzionata dai due rami del Parlamento?

Pare che qui si miri a creare semplicemente un ambiente intorno ad una persona, con la querela così vaga presentata; poichè stringi e stringi anche il capitolato dedotto dalla parte civile, non se ne ha che una riprova della vaghezza, della indeterminatezza della querela.

Perciò domanda la nullità della medesima.

Scopo della giustizia non può essere di creare un'aureola intorno al querelante avv. Luzzatto con testimonianze che vengano a dirci della sua vita passata, presente forse anche futura; ma la ricerca se i due querelanti abbiano affermato a carico del Luzzatto fatti che ne offendano l'onore, s'essi sono o no diffamatori o quanto meno ingiuriatori.

Altro motivo di nullità formale sta in questo: che il querelante non si valse del decreto del tribunale 29 agosto che fissava l'udienza pel 13 novembre; onde quel decreto cadde nel nulla, e nel nulla cade il primo ricorso querela dell'on. Luzzatto presentato.

E il secondo suo ricorso non contiene gli elementi integratori che le leggi domandano.

Dice che è essenziale conoscere le idee della parte civile che cioè se sarà o no impugnato il responso della Commissione d'inchiesta.

I testimoni citati dall'onorevole Luzzatto vennero qui a deporre per creare una corrente a lui favorevole, questo si mira in questo processo.

La Parte civile divaga e non porta fatti specifici.

Qui si tratta di vedere se gli imputati sono giudicabili.

Parla quindi del fatto che l'onorevole Luzzatto presentò ricorso per anticipare la discussione del processo ed anche in questo non risponde alla procedura, poichè manca nella querela la enunciazione degli estremi.

Domanda quindi al tribunale che dichiari nulli i decreti di citazione.

La risposta dell'avv. Muratori

Avv. Muratori della P. C. E' venuto a difendere il suo amico, on. Riccardo Luzzatto, che ha un titolo per essere rispettato: egli fu della schiera dei Mille, che duce Garibaldi ha liberato l'Italia Meridionale. Egli non doveva essere trattato con parola dure come ha fatto l'avv. Cameroni.

Siamo venuti qui per discutere sopra gli articoli d'un giornale che sono volgari diffamazioni, con baldanza lanciate. Ora ecco che, quando si sta per iniziare la discussione, i nostri avversari vengono avanti con artifici di procedura, per allontanare il pericolo della causa.

Una voce del pubblico: Bene!

Un'altra voce: Male!

(Risate, proteste, rumori).

Presidente. — Avverte il pubblico a mantenersi calmo, altrimenti egli farà sgomberare la sala, non tollerando che si turbi la tranquillità del dibattito con qualsiasi dimostrazione.

Avv. Muratori. — Assume l'intera responsabilità della citazione. L'avvocato della difesa dice, nella prima parte del suo incidente, che si doveva specificare ciò che costituisce la diffamazione. Ma quando presenta per intero gli articoli e indica le parti diffamatorie, il querelante ha fatto quanto basta.

La difesa doveva stare legata alla questione, doveva dimostrare che mancava l'enunciazione dei fatti; ma non poteva entrare nei fatti. Essa, mentre nega l'enunciazione sommaria dei fatti, ne affronta l'esame. Questa è una malizia.

L'on. Riccardo Luzzatto non ha bisogno, come pretende la difesa, di crearsi un ambiente favorevole nella sua città natale; non ha bisogno di un'aureola che a voi è mancata e mancherà sempre. (*Si ride*).

Sì, il fatto per cui si fa questa causa è notorio. Sorse, è vero, alla Camera.

Ma non sta qui il motivo della querela. La querela fu presentata perchè si ha abusato e falsato il fatto. Voi avete falsato non solo il fatto ma avete detto al querelante che è un truffaiuolo. Voi siete andati al di là del fatto, entrando nella diffamazione.

Accenna brevemente agli articoli incriminati, fermandosi su quello intitolato: «E sia gloria a Trapani» con cui si mira a suscitare le amare questioni regionaliste.

Circa al secondo incidente dimostra che non vi è nulla contro la procedura e domanda il rinvio delle eccezioni della difesa.

Avv. Cameroni. Non si associa al sistema dell'avv. Muratori che invoca Garibaldi e i Mille per difendersi dalle accuse. L'on. Luzzatto ha deposto l'aureola volontariamente quando dopo l'inchiesta si dimise e non si ripresentò poi agli oratori. Anche qui si viene a dire la nota frase: Non parlate male di Garibaldi. (*Mormorio*)

L'avv. Muratori protesta con parole vivaci.

Il Presidente invita gli avvocati a moderarsi. Dichiara che non tollera si esca dai confini della causa per entrare nelle polemiche.

Avv. Cameroni, riprendendo a par-

lare, dice che non è i nquesto modo che si strapperà una condanna. Ripete che manca l'indicazione anche sommaria del fatto diffamatorio.

P. M. — Parla brevemente per concludere che vengano respinte le domande della difesa.

Il Presidente. — Rinvia la seduta alle ore 3 per la decisione sull'incidente.

(Udienza pomeridiana)

L'incidente respinto

Alle ore 15.10 si riapre il dibattimento.

Il presidente legge l'ordinanza con la quale il tribunale respinge l'incidente sollevato dalla difesa e ordina la prosecuzione del dibattimento.

Il cancelliere fa la chiama dei testimoni.

Si presentano l'avv. Martelli senatore, l'on. Maino, l'on. Turati, l'on. Ronchetti, l'avv. Buffoni, l'on. Treves, Bertoni, Capitani, Tornaghi. Non sono presenti degli altri testi della Parte Civile Cesare Goldmann, on. Degli Occhi, Casalbore, on. Gallina.

Non si presentano i tre testi della difesa: on. Frola, on. Cesare Nava e on. Gesualdo Libertini.

L'on. Marcora, teste della difesa, verrà esaminato per rogatoria.

Si dà lettura degli articoli incriminati.

Gli interrogatori dei querelati

Si comincia con quello del gerente del *Corriere del Friuli*, Pellegrini Emanuele.

Pellegrini, a domanda del presidente, dice che fa il tipografo ed ha il lavoro diurno. Legge gli articoli la mattina.

Presidente. — Ricordate d'aver letto gli articoli incriminati.

Pellegrini. — Li ha letti ed ha letto simili articoli in altri giornali — e non vi ho fatto caso.

Si passa all'interrogatorio di Don Attilio Ostuzzi.

Ostuzzi. — Sono stato il 30 marzo al quaresimale a Cormons; e nella prima quindicina d'aprile sono stato in Carnia. Quando furono pubblicati quegli articoli ero assente. Ma quando li ho letti non ho trovato nulla da eccepire, perchè era tutto quello che diceva la stampa italiana.

Presidente. — Lei è redattore politico del giornale. Chi ha la responsabilità?

Ostuzzi — Ogni scrittore ha la responsabilità di quello che scrive (*risa*).

Presidente — Lei assume la responsabilità di quelle pubblicazioni?

Ostuzzi. — Non posso assumere la responsabilità come autore.

Presidente. — Nel *Corriere del Friuli* possono cacciare quello che vogliono e nessuno risponde! Lei, gli articoli, li ha visti posteriormente?

Ostuzzi. — Si e non ne feci caso; anzi mi piacquero.

Avv. Muratori. — Che mansioni ha nel giornale?

Ostuzzi. — Mi spetta redigere la parte generale politica, mentre altri hanno da compilare la cose della provincia e la cronaca cittadina.

Presidente. — Mi pare che quegli articoli appartengano alla politica.

Ostuzzi. — Sono politici, ma anche di indole locale.

Avv. Muratori. — Quando non c'è chi fa la politica?

Ostuzzi. — Altri redattori ed amici.

Avv. Muratori. — Ci sono redattori che scrivono articoli di questo genere quando lei è assente?

Ostuzzi. — Non lo sa.

Avv. Muratori. — E il consiglio di amministrazione del giornale ha veduto quegli articoli?

Ostuzzi. — Non c'è un consiglio di amministrazione, ma una commissione. Se nasce qualche disappunto per le pubblicazioni, risponde il redattore verso la commissione.

Presidente. — E il gerente risponde per tutti!

Avv. Muratori. — Può dirmi i nomi di questa commissione.

Avv. Cameroni. (con impeto). — Mi oppongo a questa domanda. La P. C. vuole portare quì altre persone. Ciò è superfluo.

Avv. Muratori. — La mia domanda è opportunissima. Il canonico.... Ostuzzi fa replicati segni negativi col capo.

Avv. Muratori.... il reverendo Don Ostuzzi sa dire chi ha mandato in tipografia gli articoli?

Ostuzzi. — Non lo sa.

Avv. Bertacioli. — Quando ebbe il processo per le percosse non ha detto che era il direttore? — Non si stampò sempre, durante il processo: il nostro direttore? Ma alla pubblica sicurezza non è lei che fu dichiarato direttore?

Ostuzzi. — Non lo sa.

Le spiegazioni del querelante

Il presidente invita il querelante a dare le sue spiegazioni.

On. Luzzatto. — Dalla discussione si vedrà se sono stato diffamato. Ora non dico altro.

Avv. Cameroni. — Domando se conferma le ragioni che ha portato in sua difesa alla Camera dei deputati.

On. Luzzatto. — Confermo tutto Salvo soltanto che è incorso un equivoco, specialmente intorno alla cifra di lire 3000.

Avv. Cameroni. — Non ha compreso bene la restrizione dell'on. Luzzatto. Gli preme d'avere qualche spiegazione.

On. Luzzatto. — Alla commissione d'inchiesta mi si fece la domanda se ero avvocato della ditta Ricciardi e Borelli. Risposi che ero avvocato della ditta Gaffuri la quale era fornitrice della pietra alla prima.

Nell'interesse della mia cliente mi ero unito agli avvocati della ditta Ricciardi e Borelli.

Dopo quella mia deposizione alla commissione, l'on. Daneo venne da me e mi disse che voleva parlarmi. Andammo alla Biblioteca della Camera. L'on. Daneo mi disse: Come va che per la seconda volta hai detto che non hai avuto che 3000 lire, mentre ne hai avute 10 mila?

— Non è possibile! risposi io.

L'on. Daneo cavò fuori la ricevuta. Rimasi stordito. Io non avevo assolutamente memoria di avere ricevuto quella somma. Ho detto alla commissione 3000 lire, perchè credevo che fossero 3000.

Soggiunge che non tiene contabilità.

Presidente. — La ricevuta in questione era per le 10 mila lire?

On. Luzzatto. — La ricevuta era di 10 mila lire. Si tratta d'un incarico di parecchie cause in grado Cassazione. Il compenso di 10 mila lire fu per queste cause.

Avv. Cameroni. — La relazione di inchiesta al Volume Secondo negli allegati dice: — 3 aprile 1904. Pagamento fatto all'on. Riccardo Luzzatto di 2500 lire per cause legali.

E al 2 febbraio 1905. — Pagamento di 10 mila lire a saldo onorari e spese e per ogni altro titolo.

Le tre mila lire le ha avute nel 1907 dopo il Terzo Lodo al quale accennava davanti alla Commissione. E' così?

On. Luzzatto. — No. Ricciardi mi diede le 3000 lire nel 1905.

La lettera delle 10 mila lire

Avv. Cameroni. — Domanda se ricorda la lettera accompagnatoria della ricevuta delle 10 mila lire che è negli atti dell'inchiesta e nella quale le chiamava munifico compenso. Questa lettera la riconosce o non la riconosce? Nel suo discorso alla Camera ha detto: Ripeto che non ebbi nè le 10 mila lire e nemmeno le altre 2500 cui si accennava.

Ciò non risulta dagli atti della commissione ma risulta dalla lettura fatta alla Camera dall'on. Gesualdo Libertini dei documenti, rimasti inediti. Dal resoconto della Camera risulta che l'on. Libertini rispondendo all'on. Luzzatto diceva: «La lettera è diretta a Borelli».

Io domando: come va che mentre a Milano viene a pagare Ricciardi si risponde a Borelli?

On. Luzzatto. — Era un socio.

Avv. Cameroni. — Legge la lettera che fu letta alla Camera dall'on. Libertini e domanda se la riconosce.

On. Luzzatto. — Perfettamente. Ma come è e soltanto nel testo, non con gli incisi del resoconto parlamentare.

Interviene l'avv. Muratori e poi Cameroni che si scambiano vivaci parole.

Presidente. — Invita gli avvocati a tranquillarsi.

On. Luzzatto. — Scrivete la lettera a verbale. Conosco i giochetti.

Avv. Cameroni. — Come i giochetti?

Presidente — Impone al querelante di tacere.

Avv. Bertacioli della P. C. — Nella lettera vi è un inciso del Libertini.

On. Luzzatto. — Riconosco la lettera nella parte virgolata, non nel resto. Mi si voleva far riconoscere la lettera coi commenti.

La lettera, diretta al Borelli, quale risulta dagli atti parlamentari è del seguente tenore:

«*Egregio signor ingegnere*,

Il comm. Ricciardi mi ha rimesso la somma con la quale avete voluto compensare l'opera mia ed io sento il dovere di non arrestarmi alla ricevuta che vi ho rilasciata, ma di attestare a Lei ed ai suoi soci la mia riconoscenza per avermi in modo splendido compensato spontaneamente, evitando quel fatto così antipatico della nostra professione che è il domandare.

Riccardo Luzzatto»

On. Luzzatto. — Dichiara d'avere scritto così.

A domanda dell'avvocato Cameroni e del Presidente, l'on. Luzzatto spiega come divenne difensore anche della ditta Ricciardi-Borelli, oltre che di quella Gaffuri e Massardi. Egli dovette associarsi ai difensori di quella prima ditta: Colosimo, Grippo e Guarracino per affrettare il pagamento da parte dello stato alla ditta Borelli-Ricciardi, onde poter ottenere che i Gaffuri e Massardi potessero percepire il pagamento della pietra fornita.

L'on. Luzzatto conclude: sono stato pagato dai Borelli-Ricciardi per conto della ditta Gaffuri.

4 milioni e mezzo di più

Avv. Cameroni. — Rileva che da libri sequestrati presso Ricciardi e Borelli come dalle sue ricevute risulta che pagava unicamente il Borelli. A pagina 72 dell'inchiesta risulta che tutte le opere in pietra non superavano la spesa di 6 milioni. Ora le cifre liquidate ammontano ad 8 *milioni*. Se si aggiungono le 945 mila lire sborsate per intervento anche dell'on. Luzzatto si ha una somma di 4 milioni e mezzo di più.

Domanda all'avv. Luzzatto se gli on. Colosimo difensori con lui della ditta Ricciardi e Borelli nelle cause tra questa e l'amministrazione dello Stato abbiano avuto, come esso querelante, rapporti col ministro dei lavori pubblici del tempo, Carlo Ferraris o col sottosegretario di Stato, on. Pozzi, per iniziare e concludere la transazione sul terzo lodo, così come fu iniziata e conclusa.

Avv. Luzzatto. — La domanda non è un fatto mio. Lo ignoro.

Avv. Cameroni. — Mi basta l'ignoranza.

Avv. Bertacioli. — L'inizio di questa transazione rimonta al 1903. E' costituito da una lettera dalla quale risulta che l'amministrazione dello Stato faceva buon viso alle proposte dell'on. Colosimo — mentre l'opera del Luzzatto comincia nel 1904.

Avv. Muratori — Producete la lettera, non il resoconto della Camera.

I rapporti con l'on. Pozzi

Avv. Cameroni. — Se non è qui la lettera ufficiale, ci sono gli atti ufficiali del Parlamento. Domando se riconosce i brani virgolati.

Presidente. — L'avv. Luzzatto voleva che venisse presentata a verbale la lettera fatta conoscere alla Camera dall'on. Libertini.

Avv. Cameroni. — Era presente alla Camera l'on. Luzzatto quando si lesse la lettera?

On. Luzzatto. — Non ero presente. Si faccia mettere a verbale la lettera.

Avv. Cameroni. — Nella lettera agli elettori l'avv. Luzzatto scriveva: «Stimo l'on. Pozzi come uomo, nè mai sono stato, nè sono suo amico politico, nè personale».

Domando come mai si rivolgeva a quel modo ad un uomo di cui non aveva l'amicizia.

Avv. Luzzatto. — Ho scritto «caro amico» perchè era un collega della Camera.

Avv. aCmeroni — Crede l'avv. Luzzatto, se non fosse stato investito del mandato politico che avrebbe potuto rivolgersi al sottosegretario dei lavori Pubblici?

On. Luzzatto. — Si, perchè collega e come avvocato.

Avv. Cameroni. — Se un avvocatello qualunque avesse scritto a quel ottosegretario che cosa avrebbe ottenuto?

Avv. Muratori (scattando). — La deputazione non serve per l'on. Luzzatto, come non serve per me, ad accrescere il valore della professione. Lei parla come uno che sia pieno di odio.

Avv. Bertacioli. — Domanda all'avvocato Luzzatto se egli fu presente all'adunanza in cui si fece la transazione delle 945 mila lire.

On. Luzzatto. — Risponde di no.

Interviene l'avv. Muratori e sorge un altro vivace diverbio fra gli avvocati delle parti, a cui prende parte il pubblico rumoreggiando.

Il presidente sospende la seduta.

L'avv. Muratori va presso al banco della difesa e investe l'avv. Cameroni che lo rimbecca..

Dal pubblico sorgono voci di approvazione all'avv. Muratori e si grida: Viva Muratori! Viva Luzzatto!

Il P. M. ordina ai carabinieri di far sgombrare la sala. Ciò che viene eseguito, senza incidenti.

Il fuoco di fila delle domande

Altri incidenti col pubblico

Ripresa la seduta il presidente ordina che il processo venga continuato a porte chiuse.

E si riprende il fuoco di fila delle domande.

Si assoda che l'on. Luzzatto non ha assitito alla seduta in cui si decise la transazione.

E qui avviene un altro incidente col pubblico. La gente che premeva davanti la porta chiusa riusci ad aprirla e penetrò come un fiotto di carne umana.

Il presidente tornò ad ordinare ai carabinieri lo sgombero.

L'ora delle dimissioni

Avv. Cameroni. — Domanda se in occasione della decisione della Camera l'avv. Luzzatto abbia dato le dimissioni da deputato e non si sia ripresentato alle nuove elezioni nel Collegio.

On. Luzzatto. — Risponde leggendo la prima parte della lettera del 3 giugno inviata al presidente con le dimissioni. Era stato messo sulla lettera — Ore sei.

La votazione della Camera soggiunge l'on. Luzzatto, è avvenuta dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le riserve della difesa

Avv. Cameroni. — La difesa senza sollevare incidente formale in merito all'ammissibilità dei testimoni di Parte Civile, chiede sia preso atto delle sue più ampie riserve preventive sulla rilevanza e concludenza agli effetti per decidere delle circostanze tenorizzate nel capitolato di Parte Civile. E particolarmente osserva come le circostanze a) relative alla reputazione e al disintesse del querelante avvocato Luzzatto in genere, prima e dopo i voti del Parlamento sull'inchiesta, non sono contestate dalla difesa degli imputati e non possano influire sul merito, essendosi il *Corriere del Friuli* occupato unicamente nell'articolo incriminato dei fatti relativi;

b) che le modalità attraverso le quali si è svolta la votazione alla Camera (comunque ripetuta identicamente dal Senato) non possono vulnerare la votazione così com'è avvenuta in fatto e l'ha tenuta presente il giornale querelato;

c) che le nuove notizie e impressioni che i testi di P. C. portassero avanti il tribunale, come emerse dalla discussione parlamentare, sarà emerco eventualmente all'udienza traverso alle deposizioni testimoniali di P. C. in senso contrario o diverso dalle emergenze ufficiali dell'incidente e della discussione della Camera non potrebbe giuridicamente nè equamente essere obbiettato ai prevenuti, come materia a loro sconosciuta, nel tempo nel quale gli incriminati articoli venivano pubblicati nel giornale.

Con queste riserve e dichiarazioni formali la difesa rinuncia all'incidente che pur le sembra fondatissimo, in merito all'ammissibilità dei testimoni di parte civile in relazione al merito della causa».

L'interrogatorio dei testimoni

Il Senatore Martelli

Si interroga il Senatore avvocato Mario Martelli, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Milano.

Conosce l'on. Luzzatto da moltissimi anni come collega e come presidente del consiglio dell'Ordine.

La fama e la reputazione dell'on. R. Luzzatto, sono assolutamente ottime. Perchè è un professionista distinto, non solo per il suo valore, ma per la onorabilità e la illbatezza, con cui esercita la sua missione.

Muratori. — Conoscendo l'avv. Luzzatto da lungo tempo può dire se nell'esercizio della sua professione sia disinteressato e se sa un uomo ordinato al punto di avere cognizione di quello che incassa lo studio suo?

Martelli. — La mira del lucro non è la guida sua. Appunto per il disinteresse che lo anima sempre non è attaccato alle registrazioni d'ogni somma che entra nel suo studio.

On. Luzzatto. — Se l'avvocato Luzzatto dice una cifra diversa dal vero lo dice per errore, per mancanza oppure per mentire?

Martelli. — Assolutamente no. Ciò deve assolutamente dipendere da un equivoco. La natura, l'indole, i precedenti dell'on. Luzzatto mi garantiscono che egli non può mentire.

Devo mantenere e manterrò fin che avrò vita questo apprezzamento.

—*On. Luzzatto.* — Dopo le risultanze dell'inchiesta la stima del mio onore è stata diminuita?

Martelli. — Nè in me, nè nei colleghi dell'ordine, nè in quanti conoscono l'on. Luzzatto.

Cameroni. — Se qualcuno non lo avesse conosciuto che impressione avrebbe ritratta dalla lettura dei documenti della commissione d'inchiesta?

Martelli. — Distinguo ciò che è sentenza dell'autorità giudiziaria da ciò che è un deliberato dell'autorità politica. Mentre penso che si debba prestar fede intera alla sentenza di un magistrato, penso che non si debba prestare la stessa fede alla sentenza di un corpo politico. La relazione non mi ha menomamente convinto di una colpa dell'on. Luzzatto, per i suoi precedenti gloriosi. Egli del resto aveva diritto ad un esame della sua vertenza più intero e sereno.

La posizione dei colpiti dalla Commissione d'inchiesta avrebbe dovuta essere esaminata particolarmente. E se la Commissione non lo fece fu per non andare incontro ad accuse di regionalismo. Ecco perchè dico che non posso prestar fede interamente ai deliberati di un corpo politico.

Avv. Cameroni. — Leggendo quelle relazioni della Commissione d'inchiesta un estraneo può avere avuto una impressione sinistra e può averla fatta sua, senza aver l'animo di diffamare?

Martelli. — Leggendo gli atti, un estraneo affatto, avrebbe potuto farsi un concetto non buono, ma se gli ha letti per farne uso in un articolo, avrebbe dovuto cercar di saper prima chi fosse l'on. R. Luzzatto.

Bertacioli. — Dalla lettura della Commissione d'inchiesta si può dedurre che l'on. Luzzatto, fosse colpevole di trufferie, di avere commesso un reato, di avere sollecitato l'onorevole Pozzi, a tradire l'erario, di aver commesso una porcheria di cui Pozzi era complice passivo?

L.avv. Cameroni solleva incidente opponendosi alla domanda. Il presidente si ritira accogliendo l'incidente della difesa.

Dopo di che il presidente rinvia l'udienza al 2 ottobre.

Si leva l'udienza alle ore 20.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

Una lettera dell'avv. Pognici

Riceviamo dall'avv. Antonio Pognici la seguente limpida e vibrata lettera:

Non mi curo di quanto nella presente — come in ogni altra lotta politica viene, anche con manifeste contraddizioni inventato o travisato per tentare di impressionare il corpo elettorale. Ma quando per lanciarmi insistentemente l'accusa di reazionario si risale a quindici anni fa, il rispetto all'ufficio di Sindaco, che allora coprivo, mi impone di respingere energicamente l'accusa, sfidando ad affermare fatto alcuno che possa lasciar dubitare che nè allora nè mai io sia venuto meno a quei principii liberali che informarono tutta la mia vita.

Spilimbergo 21 Settembre 1913.

Avv. Antonio Pognici

L'avv. Antonio Pognici, del cui nome i liberali del collegio di Maniago-Spilimbergo, hanno fatto la loro bandiera nelle prossime elezioni, ha fatto bene a scrivere questa la lettera e gettare la sfida che soltanto gli uomini coerenti, intemerati e rispettabili, come è lui, possono lanciare.

Da TOLMEZZO

Esito della grande gara sociale provinciale di tiro a segno

Ci scrivono 22 (n):

Ecco il risultato finale della grande gara di tiro a segno svoltasi ieri ed il 20 in questo poligono:

Categoria Ia — Campionato

Dottor Umberto Cecchetti 1. premio medaglia d'oro.

Arrigo Aita 2. premio medaglia di oro.

G. B. Marsilio 3. — medaglia d'oro.

Antonio Basaldella 4. — medaglia di argento.

Giacomo Candoni 5. — medaglia di argento.

Giacomo Valle 6. — medaglia d'argento.

Categoria II.a — Incoraggiamento

Pozzi Isidoro 1. premio — medaglia d'oro.

Stroili Severino — 2.o premio — medaglia d'oro.

Dorotea Vittorio 3. premio — medaglia d'argento.

Nascimbeni Giovanni — 4. premio — medaglia d'argento.

Dottor Francesco Moro — 5.o premio — medaglia d'argento.

Rag. Illario Candussio — 6. premio — medaglia d'argento.

G. B. Morassi — 7. premio — medaglia d'argento.

Marcolini — 8. premio — medaglia d'argento.

Categoria III.a — Fortuna

Giacomo Candoni 1. premio L. 50.
Arrigo Aita 2. premio L. 35.
Ernesto Citta 3. premio L. 30.
Gino Della Schiava 4. premio L. 25.
De Franceschis 5. premio L. 20.
Gino Alessio 6. premio L. 15.
Gisulfo Marsiglio 7. premio L. 10.

Categoria IV.a — Libia

Gino Alessio 1. premio L. 100.
Evaristo Reccardini 2. premio L. 60.
Tamburlini 3. premio L. 40.
Dottor Umberto Cecchetti 4 premio L. 20.
G. B. Leschiutta 5 premio L. 10.

La gara si svolse regolare, animata e senza lamentare il più lieve incidente.

Gravi lesioni riportate da un soldato alpino

Ieri poco dopo le ore 16 in località Grassolina del monte Crostis, in quel di Ravascletto avvenne il fortuito scoppio d'una mina e diverse scheggie di pietra colpirono il soldato Pittana Ottavio appartenente al nucleo del battaglione Tolmezzo (8. reggimento alpini) da farlo ruzzolare dal monte per un'altezza di circa 40 metri.

Raccolto pietosamente dai compagni e trasportato a Ravascletto, accorse prontamente il bravo chirurgo dottor Vazzola e medicato il paziente gli riscontrò frattura complicata alla tibia della gamba sinistra e altre gravi lesioni prodottegli dalle scheggie di pietra.

Il Pittana stamane veniva ricoverato nel locale Nosocomio ed affidato alle sapienti cure del Direttore dottor Umberto Cecchetti che riservò ogni prognosi sulla gravità delle ferite riportate dal disgraziato soldato.

Oggi il signor colonnello cav. Giordana comandante interinale dell'8.o alpini col capitano signor De Negri visitò nell'ospedale il Pittana e poscia si recò alla Grassolina per le verifiche del caso. Auguriamo al Pittana (che è un reduce dalla Libia) sollecita e completa guarigione.

Furto ed arresto - Calunnia - Arresto

In un giorno imprecisato certo Zanier Giovanni sorvelgiato speciale di Clauzetto, colla vera chiave trafugata penetrò nell'abitazione incustodita di Vecil Domenico da Preone asportando tre ricotte valsenti L. 6 parte delle quali furono sequestrate al Zanier dai carabinieri che lo arrestarono.

*** La levatrice M. V. di Moggio il 18 andante fece formale denuncia all'autorità giudiziaria che una tal F. M. del sito si era sgravata e che doveva avere soppresso il neonato per lo meno si fosse procurata l'aborto, mentre da perizia medica ordinata dalla autorità Giudiziaria risultò che la F. M. è tuttora in stato interessante epperciò la M. fu denunziata per calunnia.

*** Il 19 andante i carabinieri di Ampezzo arrestarono Martinis Gio. Batta pregiudicato del sito perchè in istato di manifesta, molesta e ripugnante ubbriachezza usava malitrattamenti in famiglia.

DA CIVIDALE

All' Esposizione

Giorno di chiusura

Ci scrivono 22 (n):

Anche oggi numeroso pubblico visitò l'Esposizione, giornata questa che il Comitato ha voluto dare a prezzi popolari.

Con molto piacere registriamo che tutti i visitatori restarono entusiasti di questa riuscitissima Esposizione ed ora non sappiamo come meglio congratularci col presidente generale del l'Esposizione signor Antonio Battocletti che fu l'anima di questa importante esposizione e può essere soddisfatto per il grande successo ottenuto.

In merito riparleremo.

Sgombero dei locali

Già oggi molti espositori cominciarono a ritirare le loro mostre.

Entro la settimana tutto deve esser libero, ed il Comitato ricorda all'uopo l'articolo del programma della Esposizione dove dice che gli espositori entro cinque giorni della chiusura della Esposizione dovranno avere ritirati i loro prodotti esposti, scaduto il qual termine resteranno devoluti al Comitato.

Premiazioni

Entro la settimana daremo l'elenco dei premiati, non avendo ancora la Giuria terminato il suo lavoro.

Atto onesto

Oggi nel recinto dell'Esposizione venne rinvenuto dalla signorina Fantini Maria di Spessa un portafoglio.

Subito lo consegnò alla Commissione Esecutiva dell'Esposizione dove si trova a disposizione.

Una lode alla signorina Fantini per l'atto onesto.

Da CORDENONS

Ancora intorno al furto confinato

L' arresto delle colpevoli

Ci scrivono 22 (n):

Ieri verso le ore 10 si presentava al capo guardia signor Pighin certa Endrigo Luigia maritata Maniago e denunciava che nella notte dal 20 al 21 corrente era stata derubata nei pressi della sua abitazione di circa due quintali di uva.

In seguito a ciò il detto sig. Pighin ottenne dall'Illustrissimo signor Sindaco l'autorizzazione di operare una perquisizione in casa di certa Del Pup Augusta fu Andrea di anni 58 su cui gravavano gravi indizi, ciò che fu fatto in unione alla guardia Mucignat coll'assistenza dell'assessore anziano, signor Antonio Turrin.

L'operazione ebbe felice esito, perchè in una stanza a piano terra fu trovato un piccolo tino colmo d'uva, che, esaminata dalla danneggiata, affermò in modo positivo trattarsi realmente di quella a lei mancata. Sequestrata la refurtiva e consegnata alla Endrigo, fu dichiarata in arresto la Del Pup, che a sua discolpa, accusò quale autrice del furto la propria figlia Eufemia e la di lei suocera Miotto Cardin Marianna, che interrogate poscia, negarono l'imputazione loro addebitata.

La Del Pup fu ieri stessa tradotta alle carceri di Pordenone a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, ed oggi il maresciallo dei carabinieri di Pordenone con un milite, assistito dal capo guardia signor Pighin e dalla guardia Mucignat, procedette all'arresto della Miotto Cardin Marianna che confessò di essere stata istigata dalla Del Pup, nella cui abitazione furono altresì oggi sequestrate delle zucche di furtiva provenienza.

Non risultò provata la colpa della figlia di nome Eufemia.

Una risposta

A scanso di erronee interpretazioni per la mancata esposizione della bandiera dal locale palazzo scolastico rispondo: Il vessillo fu sempre in ogni ricorrenza patriottica esposto, ed il signor corrispondente dalla *Patria del Friuli*, non dubito, sarà persuaso che i preposti alla pubblica istruzione non vennero mai meno ai loro doveri altamente patriottici.

Se ciò, con loro vivo rammarico, non avvenne questa volta, dipese da una semplice dimenticanza, del tutto giustificata dalle egregie persone del paese, e dalle Autorità locali.

Da TRICESIMO

La Schiarnète

Ci scrivono 22 (n):

Sabato e domenica la «Schiarnete» ha trionfato ancora sulle scene del teatro Angeli. Il pubblico affollatissimo quantunque si notassero parecchie assenze, applaudì calorosamente i bravi esecutori e l'egregio m. Cuoghi. Il tenore Blasig, il baritono Valcher, la sig. Anna Comelli ed il simpatico e brillante Bisiamo (*sior Suald*), ottennero i maggiori onori, e con essi furono assai festeggiati Monai, Di Montegnacco, Cipriani, Antonio Comelli, Nina Comelli, Rosina Mansutti, Teresina Pigatti, Vittoria Martinuzzi, Settimia Fosca, Antonio Sbuelz, Giuseppe Lena, Antonio Carnelutti. Benissimo i cori e l'orchestra. Domenica, ultima rappresentazione.

Da S. VITO al Tagliamento

GIOVANE ESISTENZA INFRANTA

Il soldato Iannone è morto!

Ci scrivono 22 (n):

Stamane alle quattro il povero soldato Iannone, vittima del malaugurato accidente di Casarsa, si è spento dopo inesorabili patimenti, lontano dai suoi cari e del suo paese. La cittadinanza è vivamente commossa del luttuoso avvenimento e prepara all'infelice delle solonni onoranze funebri. L'ora dei funerali non è ancora stabilita e non si sà neanche se avranno luogo domani, perchè il cadavere è a disposizione dell'autorità per la autopsia; ma in ogni modo quando si faranno, tutta San Vito si recherà certamente a rendere l'estremo vale a questa vittima del dovere.

Fiori d'arancio - Gli esami di concorso al posto di direttore didattico

Oggi l'egregio giovanotto signor Giuseppe Signori di Verona impiegato ferroviario, impalmò la gentile e bella signorina Maria Bolognini, nipote del nostro Arcidiacono mons. Don Raimondo Bertolo. La cerimonia religiosa ebbe luogo al nostro Duomo e quella civile al Municipio dove funzionò il Sindaco cav. Morassutti in persona.

La sposa fu regalata di numerosi ricchi donativi e di varie splendide corbeilles di fiori freschi.

Dopo un sontuoso banchetto che ha avuto luogo in casa del parroco, la coppia felice è partita pel viaggio di nozze. Ad essa le nostre più sentite felicitazioni e gli auguri di un avvenire fecondo di gioie le più belle.

*** Oggi in un'aula delle nostre scuole maschili ha avuto luogo l'inizio degli esami dei direttori didattici concorrenti alla direzione delle nostre scuole elementari. I concorrenti che erano piuttosto numerosi, sono molto diminuiti di numero, così che i partecipanti all'esame non sono neanche una decina.

Da REANA DEL ROIALE

La luce elettrica? - Scuole - Un impiegato alla fermata di S. Pelagio - Teatro di varietà a Rizzolo

Ci scrivono 22 (n):

Corre voce che il cav. Malignani della vostra città abbia da portare la luce elettrica anche nel comune di Reana.

Sarebbe proprio ora di rischiarare le tenebre del comune!...

*** A Rizzolo si è aperto un corso di ripetizione per gli alunni che dovranno sostenere gli esami di riparazione in ottobre.

Insegnante vi è il chierico Francesco Marcuzzi di Reana.

Col primo del mese nella fermata di San Pelagio verrà attivato il servizio merci a grande velocità fino a kgr. 100 e il servizio di quella fermata sarà affidato, da quel giorni in poi, ad un impiegato.

*** A Rizzolo pure domani sera alle ore 19, nella sala Comelli vi sarà dato lo spettacolo «Magnetico Illusionista».

Da PORDENONE

Cose del teatro Roma - La corsa di domenica

Ci scrivono 22 (n):

Questa sera, lunedi 22 del mese, gli artisti del Roma hanno fatto riposo. Riposo ben meritato dopo sì splendido e grandioso successo. E' sorta l'idea di dare prossimamente una serata Verdiana in occasione del centenario di Verdi. A quanto si dice il ricavato della rappresentazione dovrà andare a totale beneficio delle opere pie della città. Una lode di cuore vada al solerte iniziatore di tale beneficio, il quale ci dimostra che anche nel trionfo non si dimenticano i sentimenti di beneficenza.

*** E' importante la corsa dei 100 chilometri su strada che doveva avere luogo nella nostra città domenica 28 corrente, verrà con tutte le probabilità rimandata per circostanze imprevedute. Il giorno non è stato ancora definitivamente stabilito.

Intanto i premi non mancano di giungere numerosi alla società da cittadini, che generosamente li donano per sovvenire questo utilissimo genere di sport.

Da COSEANO

Sagra a Coseanetto

Ci scrivono 22 (n):

Domenica 28 corrente in occasione dell'inaugurazione del campanile e delle campane, nell'ameno paesello di Coseanetto, avranno luogo grandi festeggiamenti.

Sul romantico ed incantevole colle svolgerà un scelto programma musicale la distinta banda di Madrisio.

Alla sera fuochi artificiali, illuminazioni fantastiche e fiaccolata.

Sul colle, da dove si gode una vista incantevole, non mancheranno scelti servizi di restaurant e di osteria.

Se il tempo sarà favorevole si prevede un gran concorso di forestieri tanto più che i festeggiamenti hanno luogo a pochi passi dalla fermata di Coseano sulla linea Udine — San Daniele.

Da PALMANOVA

Il risultato della gara ciclistica

Ci scrivono 22 (n):

Ieri ebbe luogo l'annunciata gara ciclitica Palmanova Mortegliano e viceversa (Km. 27).

I partecipanti erano 7 ed i premi vennero così distribuiti. 1. De Salimbeni di Cormons minuti 47 — 2. Gugnatti da Cormons — 3. Todesco da Latisana — 4. N. N. — 5. N. N. — 6. De Campo da Udine — 7. Sindari da Mortegliano.

La Società Sportiva che ha indetto la gara è riconoscente alle autorità di Palmanova, di Mortegliano e di Bicinicco che gentilmente disposero del personale necessario.

Da GORIZIA

Nuovi arresti per lesa maestà

GORIZIA, 21. — Ha destato impressione vivissima l'arresto del signor Enrico Fillak, goriziano, sotto l'imputazione di lesa Maestà. Uomo di carattere calmo, il Fillak non diede mai nulla da fare all'autorità politica, per quanto conti già l'età di 58 anni. Da giovanetto visse e lavorò nella libreria del padre, a Gorizia, ed ivi divenne bibliofilo appassionato. Si era creata una fama speciale come collezionista di effemeridi e di opere che trattassero di fatti e d'interessi di Gorizia e del Friuli. Da molti anni si trovava alle dipendenze del conte Pietro Roma, gentiluomo rumeno, proprietario di vaste tenute a Saciletto nel Friuli Orientale. Si assicura che l'arresto fu operato su futili indizi, quale quello di essere stato nominato su un giornale di Venezia, sequestrato.

In relazione all'arresto del signor Fillak furono pure arrestati due giovanetti: Giusto Fogar, d'anni 16, da Cervignano, agente in manifatture e Lorenzon Bean di anni 20 da Palmanova, imputati dello stesso reato di lesa maestà.

CRONACA CITTADINA

Il dissesto della Cooperativa

La relazione del Commissario giudiziale

Ieri mattina l'avvocato Emilio Driussi, commissario giudiziale nel dissesto della Banca Cooperativa ha presentato al tribunale la sua relazione. E' un documento dettato da uno spirito acuto, che ha voluto essere bene informato e ha ricostruito con serenità la situazione, concludendo col voto che la Banca risorga. E risorgerà se le buone volontà non vengono paralizzate o sviate. L'assemblea degli azionisti, così numerosa avvenuta ieri, così ordinata e così unanime dovrebbe essere arra che gli ostacoli che ancora rimangono saranno superati.

Più innanzi diamo il resoconto della assemblea degli azionisti. Qui ci pare opportuno riferire la parte conclusiva della relazione dell'avv. Driussi:

L'appoggio degli azionisti

Il Consiglio d'Amministrazione pensò di acquistarsi l'appoggio, o almeno il silenzio degli azionisti della Banca, e fece loro le offerte del rimborso delle azioni a lire 5 l'una, o della conversione di quattro azioni in una azione nuova, o infine del reintegro delle azioni al valore nominale da parte dei possessori, sopra una quota di lire 10 per ciascuna da versarsi dagli amministratori. — I creditori furono prontamente convocati dapprima in una ristretta riunione dei maggiori depositanti ed infine in generale assemblea. — L'opinione prevalente fu che il sacrificio dei membri del Consiglio venisse tutto rivolto a risarcimento dei creditori perdenti, e che si garantisce un limite delle perdite. — Nominata anche una speciale Commissione fu impossibile ottenere dagli Amministratori questa seconda concessione: essi obbiettarono che una simile garanzia riusciva intollerabile e quasi inutile per la sua entità, e si ricercarono di aderirvi.

Frattanto nel 15 corrente veniva divulgata una deliberazione presa dell'Amministrazione della Banca coi più esatti termini delle sue proposte di Concordato ma la realizzazione del rimanente 83 per cento dei creditori, affidata al continuato andamento della Banca, non era coperta da alcuna assicurazione.

Inoltre si promettevano dei versamenti rateali che avrebbero permesso entro un anno dalla omologazione del Concordato il ritiro dei depositi per lire 1.600.000, cosa che era da mettersi fortemente in dubbio di fronte alle condizioni in cui l'Istituto veniva a trovarsi alla ripresa del suo esercizio.

Così fatte le proposte preoccuparono la Commissione delegata dei creditori ed il Commissario Giudiziale, i quali credettero di porvi il maggiore riparo che fosse ormai possibile, con le seguenti sostanziali modificazioni: la cifra di accantonamento per perdite veniva elevata di altre 100.000 lire a peso degli Amministratori, con una loro garanzia: i creditori, e particolarmente i depositanti, dovevano presentare con ragionevolezza davanti agli occhi questa realtà, che l'83 per cento è la minima cifra che possono ripromettersi da una buona razionale amministrazione delle attuali attività della Banca e che i depositi debbono essere messi a loro disposizione congrua, secondo le forze della liquidazione se pesatamente operata dall'Istituto.

Il concordato

Perchè questa è la sostanziale innovazione portata dalla Commissione dei creditori.

La Banca Cooperativa, ricomposta con un capitale di 300.000 lire e messa in mani pratiche, avvedute e sagaci, non deve subire le incertezze e le ripercussioni dello stato di cose che si sono venute formando a poco a poco e che si deve ora riparare. — E' vero che aquestomodo i creditori non potranno fare calcolo sul nuovo capitale della Banca; però per ammettere l'assorbimento di questo capitale a loro beneficio, bisogna anche immaginare una liquidazione dannosa e catastrofica ed un arresto definitivo delle funzioni dell'Istituto.

La Banca risorga

Non vale meglio eliminare, dentro così tristi possibilità di fatto; il calcolo di una piccola percentuale di più a cui starebbero di fronte i danni ben maggiori ora avvertiti? In una parola è troppo chiaro che interessa più ai Creditori affidare la realizzazione del loro avere ad un organismo finanziario sano, che possa assolvere il compito col minore loro danno, senza preoccupazioni e turbamenti propri, nella condzione più favorevole per rinforzarsi anche alla tutela dei loro interessi.

La Commissione dei Delegati ed il Commissario Giudiziale hanno creduto di guardare le cose da questo punto di vista. — Non si può dire che non li abbia guidati anche il pensiero di rimettere e mantenere la Banca Cooperativa in un cammino retto e sicuro secondo il desiderio ed il bisogno della Cittadinanza, ma è altrettanto certo che tale pensiero si incontra con la tutela dei Creditori.

Vedano questi se è per loro il caso di seguire tale indirizzo, o di portare i loro interessi all'esperimento della difesa giudiziale; ma possa comunque dalla espressione della loro volontà e dalla decisione del Magistrato, venire la parola che ponga termine a questo notevole e non lieto perturbamento dell'economia locale e degli spiriti di tante persone toccate nei loro interessi ed un richiamo a quelle norme di attività e di oculatezza a cui devono ispirarsi i reggitori di un Istituto di Credito, umile nelle forze, ma elevatissimo nella funzione di provvedere alle necessità finanziarie del più modesto ceto sociale.

Udine, 20 settembre 1913.

avv. Emilio Driussi

L'assemblea degli azionisti

Ieri, alle 16, la Palestra dei Filippini raccoglieva una vera folla di azionisti della Banca Cooperativa. La seconda assemblea quindi aveva raggiunto non solo, ma sorpassato di molto il numero dei presenti richiesto dallo Statuto.

Il Consiglio della Banca era al completo, ed erano presenti le maggiori personalità del mondo commerciale e finanziario cittadino.

Dichiarata aperta l'adunanza, il notaio Zanolli procede all'appello. Risultano presenti 654 azionisti. Per acclamazione vien chiamato a presiedere l'assemblea l'on. barone Morpurgo il quale, salutato da grandi applausi va a prendere posto al tavolo presidenziale.

Gli applausi che scrosciano insistenti dinotano subito che gli intervenuti non sono animati da sentimenti ostili e che tutto procederà nella forma più liscia.

Ciò dimostra ancora una volta come il nostro popolo sappia affrontare serenamente le difficoltà e come esso sappia far tacere lo stimolo dell'interesse immediato, in una situazione dolorosa che deve ad ogni costo venir fronteggiata nell'interesse particolare di un utile Istituto e in quello generale della città.

L'on. Morpurgo espone le ragioni dell'adunanza e le proposte di concordato avanzate dagli amministratori della Banca.

Dopo di che l'in- Fachini legge la relazione del Consiglio.

Si apre la discussione, ma nessuno sente il bisogno di discutere perchè, dopo una breve spiegazione chiesta da un azionista, approva un ordine del giorno, presentato dal signor Libero Grassi, che suona accettazione delle proposte come da noi già pubblicate.

Dopo prova e controprova le proposte risultano accettate con 652 voti favorevoli e 2 contrari. E con un altro scroscio di applausi l'assemblea si scioglie.

Arrivo di reclute

Anche oggi col treno delle 12.30 arrivarono 263 reclute della classe del 1893 aggregate al 2.o fanteria.

Ad attenderle alla stazione si trovavano parecchi ufficiali e la musica del reggimento.

Pure ieri sera arrivarono altre reclute col treno delle 23, circa una quarantina, asegnate al 13.o cavalleggeri Monferrato.

Orribile morte di un bambino

Da Risano veniva oggi telefonicamente informata la nostra Procura del Re, che colà un bambino, lasciato momentaneamente incostudito cadeva in una caldaia d'acqua bollente, da questa veniva subito estratto ma causa le gravi scottature riportate moriva pochi momenti dopo.

Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria per le relative indagini.

Divieto d'importazione d'animali dalla Svizzera

Con decreto 17 corrente, entrato in vigore il 18, causa la diffusione della afta epizootica nella Svizzera fu vietata temporaneamente l'importazione e il transito nel Regno di animali fessipedi, foraggi ecc.

La salita dei Padovani sul Canin

Il Club Alpino di Padova farà nei giorni 27, 28 e 29 una salita al monte Canin per Nevea.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le onoranze della nazione alla salma di Tommaso Salsa

Il Re rappresentato dal gen. Pollio

TREVISO, 22 (notte). — I funerali del generale Salsa saranno fatti a spese dello Stato e del Comune.

Il governo sarà rappresentato dall'on. ministro Bertolini.

Vi saranno le rappresentanze dei reggimenti che agli ordini del generale lo hanno combattuto in Cirenaica, la rappresentanza dell'8.o alpini, quella dei due reggimenti d'artiglieria di montagna.

Oggi si diceva che il Re avrebbe partecipato al corteo funebre. All'ultimo momento la notizia venne smentita. Il Re si farà rappresentare dal generale Pollio, capo dello Stato maggiore generale.

Il ministro della marina sarà rappresentato dall'ammiraglio Cagni e interveranno vari generali stati in Libia.

Sul feretro si deporrà la spada che Treviso gli aveva decretato. La salma del generale giace nella camera ardente vegliata dagli ufficiali del presidio.

ROMA, 22. — Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera dell'on. Salandra che lo invita ad aprire una pubblica sottoscrizione per onorare i generali Salsa e Torelli con un ricordo, da erigersi in Cirenaica.

Il *Giornale d'Italia* raccoglie l'invito ed apre la sottoscrizione.

L'on. Piero Foscari ha inviato al ministro delle colonie e a quello della guerra una lettera, perchè interpreti il sentimento nazionale, prevenendo il voto del Parlamento venga dato un cospicuo dono nazionale di riconoscenza alla famiglia del generale Salsa.

Il generale Salsa è morto povero.

La morte del ministro Calissano

ROMA, 22. — Anche i giornali di stamane commemorano l'improvvisa morte del ministro Calissano e tutti hanno parole di sincero rimpianto per la morte dell'uomo esemplare del lavoratore instancabile dal parlamento apprezzato.

TORINO, 22. — I giornali commemorano la morte del ministro Calissano e unanimi ne rimpiangono l'immatura perdita.

CUNEO, 21. — Il presidente del Consiglio on. Giolitti giunse qui stasera da Cavour.

Alla stazione tramviaria ebbe dal prefetto la notizia della morte del ministro Calissano, che sapeva soltanto colpito da grave malore.

Giolitti, addoloratissimo, espresse il più vivo rimpianto per la scomparsa dell'amico e del collega.

Il banchetto che domani il Municipio doveva offrire ai ministri ed alle altre autorità è stato sospeso.

ALBA, 22. — Tutta la regione è colpita da grande sventura per la perdita dell'on. Calissano.

Giunse stamane a Cossano l'on. Battaglieri, che vivamente commosso e piangente salutò la salma dell'amico baciandola alla fronte.

Assunse tosto la direzione e diede le disposizioni occorrenti coadiuvato dal segretario del defunto ministro, Capanna Salma trasferitosi ad Alba stasera.

Cominciano a giungere numerosi telegrammi da ministri e sottosegretari di Stato, da notabilità politiche.

Il Re così telegrafò:

Alla vedova Donna Elise Calissano - ALBA:

Sono stato dolorosamente colpito dalla inattesa triste notizia della perdita del ministro Calissano del quale ricorderò i segnalati servizi resi e le doti eminenti anche a nome della Regina. Esprimo a Lei ed ai suoi le mie vive condoglianze.

Vittorio Emanuele

Il telegramma dell'on. Giolitti:

Famiglia Calissano:

Non è possibile esprimere il dolore che provo per la perdita dell'impareggiabile amico dell'uomo che aveva reso grandi servizii alla patria e alla quale tanti poteva rendere ancora col grande ingegno coll'ardente patriottismo coll'ammirabile attività sua sia di conforto alla famiglia ed agli amici la convinzione che a memoria di lui resterà indelebile in quanti lo conobbero e nella sua patria che ne ricorderà sempre il benefici ottenuti.

Giovanni Giolitti.

I funerali dell'on. Calissano sono fissati per mercoledì alle ore 15 a spese dello stato.

Una tragedia a Roma

ROMA, 22. — Verso le 16 di ieri sera si presentavano all'albergo Torino il maresciallo del 21 reggimento cavalleria Umberto I.o Mortinelli Lelio, insieme ad una signora che disse essere sua moglie. Stamane verso le 7.30 furono uditi due colpi di arma da fuoco nella stanza occupata dal Martinelli. Accorse il direttore dell'albergo, la porta venne forzata e si constatò che era avvenuta una grave tragedia.

Il Martinelli che ancora impugnava una rivoltella aveva sparato contro la donna che dormiva con lui un colpo in direzione del cuore e si era quindi suicidato. Chiamati i militi della Croce Verde, i feriti che versavano sangue dalla testa vennero trasportati sollecitamente all'ospedale di San Giovanni ove il Martinelli giunse cadavere e la donna fu dichiarata da quei sanitari in pericolo di vita. Dalle indagini espletate dal delegato di P. S. cav. Sancanelli risulterebbe che la donna che accompagnava il Martinelli non è sua moglie, bensì Barbaro Faustina di 26 anni da Terni maritata e residente a Santa Maria Capua Vetere. Ella avrebbe abbandonato suo marito e si sarebbe recata assieme al Martinelli dapprima a Frascati, ove alloggiarono per qualche giorno all'Hotel Bella Vista e poi a Roma ove giunsero ieri sera. Su un tavolo della stanza ove avevano preso alloggio i suicidi venne trovato un plico chiuso diretto al pretore di Roma. Il Martinelli era vivamente ricercato dall'autorità di P. S. perchè da cinque giorni si era arbitrariamente allontanato dal reggimento.

La grave situazione a Dublino

DUBLINO, 22. — Ieri sera sono avvenuti disordini. La folla ha assalito i trams. La polizia l'ha respinta a colpi di bastone. Numerose persone sono rimaste ferite. I disordini sono stati seguiti da dimostrazioni da parte di scioperanti che percorsero le vie.

Durante le cariche della polizia i rivoltosi gettarono sassi e bottiglie. Si annuncia ufficialmente che sette agenti di polizia e 35 dimostranti si trovano all'ospedale senza contare altri i quali sono stati curati ed hanno raggiunto le loro abitazioni.

Sazonoff in giro per l'Europa

PARIGI, 22. — L'*Echo de Paris* dice che il ministro degli affari esteri russo Sazonoff è giunto ieri sera a Parigi, ma poco prima della mezzanotte proveniente direttamente da Kiew. Sevastopulo, l'incaricato di affari di Russia, in assenza dell'ambasciatore Iswolski che si trova in Italia ha ricevuto alla stazione il ministro il quale si propone di ripartire oggi per Ischl e di fare poi al suo ritorno un più lungo soggiorno a Parigi. Egli farà una visita speciale al presidente della repubblica ed al ministro degli esteri.

Il colera in Rumenia

BUCAREST, 22. — Sono colpiti dal colèra 206 comuni. Finora si erano avuti 1134 casi, cui sono da aggiungere altri 99. Dalla pubblicazione dell'ultimo bollettino si ebbero 45 decessi e 51 guarigioni, atotualmente ci sono dunque 1137 malati. Un comizio socialista che si doveva tenere qui ieri fu proibito dalla polizia per evitare ammassamenti di persone in vista del pericolo del colera.

IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il cambio per domani è 101.11.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minigaini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Premiato Collegio Convitto N. Tommaseo
Treviso - Tel. 3.09 Tel. - Treviso

Istituto di primo ordine — Consiglio di Vigilanza — Massima garanzia morale ed educativa — Corsi completi di studi pubblici, privati e accelerati per guadagnare anni perduti — Assidua assistenza nello studio con appositi professori — Ottimi risultati scolastici — Oratorio interno — Sale di lettura — Bigliardo — Teatro — Cinematografo — Bagni — Caloriferi — Ottimo trattamento famigliare.

Il migliore cotone
nero fino ed a buon mercato, per Calze, trovasi nel Recapito di Tintoria e Torcitura di
Luigi Moschioni
In fondo Mercato Vecchio (Casa Minisini)
UDINE

Il Dottor
GIUSEPPE SIGURINI
riceve ogni giorno dalle 11 alle 14
UDINE - Via Grazzano N. 27 - UDINE
Telef. 4-34

Roncegno
Acqua naturale Arsenico-Ferruginosa
Anemie, Malattie muliebri del sistema nervoso, della Pelle, Clorosi, ottimo ricostituente dopo le convalescenze per le persone deboli.
(*Vedi avviso in quarta pagina*)

BAR Vittorio Emanuele
Piazza V. E. Angolo Via Posta
Udine
Nuovo Conduttore
Angelo Durante
Completamente riforniti di generi di I.a qualità
Servizio inappuntabile
Caffè Express
+ + +
Pasticceria e Confetteria
VINI LIQUORI DI MARCA
RAFFREDDI

FARINA LATTEA NESTLÉ
La Farina Lattea Nestlé, libera da qualsiasi germe patogeno, è bene tollerata anche nella stagione calda e costituisce il migliore succedaneo del latte materno.

DIFFIDA
Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.
Volete la Salute?? MILANO
Domandate sempre
Ferro-China Bisleri
Nocera-Umbra Acqua da tavola
Esigere la marca "Sorgente Angelica,,

Casa di Cura per le malattie di
Naso Gola Orecchie
del dott. cav. Zapparoli
Specialista
Approvata con Decreto dalla Regia Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17.

Casa di Cura speciale
CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOELETTROTERAPIA per le malattie
segrete, vie urinarie e della pelle
con annesso Istituto Fisicoterapico per trattamento delle malattie costituzionali o del ricambio
D.r Prof. P. Ballico Medico Specialista
Docente in Dermosifilopatia nella R. U. di Bologna
VENEZIA: S. Maurizio Pal. Zagori N. 2631-2632 - Tel. 786.
UDINE: Consult. tutti i sabati dalle 8 alle 12 Via Calzolai N. 9 (Vicino al Duomo)

Amaro d'Udine
Antica e premiata Specialità del Chimico Farmacista
De CANDIDO DOMENICO di Udine
Unico AMARO che si trovi in commercio non alcoolico e AUTORIZZATA LA VENDITA a tutti i pubblici esercizi con la nuova legge sugli spiriti.

Istituto Comunale Prov.le
di TOPPO-WASSERMANN
in Udine
Fondato nel 1900 col lascito di un milione del benemerito co. Francesco di Toppo.
Governato dal Comune e dalla Provincia a mezzo di un Consiglio direttivo eletto dalle rispettive rappresentanze.
Ampliato e capace di 200 alunni, con vastissime sale di ricreazione e campo di giuochi.
-- Visitare il Collegio --
Chiedere programmi alla Direzione

Casa di Cura
del dottor
Antonio Cavarzerani
Chirurgia — Ostetricia
Malattie delle Donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
Udine - Via Prefettura 10 - Udine
Telefono N. 309

I veri dentifrici Botot di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta: *A. Manzoni e C.*

FUCILI DA CACCIA
delle migliori marche
Presso la Ditta PLINIO CALLIGARIS Udine Via Manin

PER LE
MALATTIE DI PETTO
DICHIARATO DA CELEBRITÀ MEDICHE IL MIGLIORE DEI RIMEDI PER LE
TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)
CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI
"*Il Chlorphènol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio, (bronchiti, Asma, Tisi) è destinato certamente ad un successo.*,,
Corriere Sanitario n. 26 1892.
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chimici Farmacisti. - Milano, Via S. Paolo 11 — Roma, Via di Pietra 91.
L. 6 con inalatore — L. 3 senza inalatore
più cent. 40 se per posta

Giornale di Udine 20

Misfatti inutili

——×× ——

Romanzo di Paul De Carros

— L'affare è finito, signor Raoul. La mia risposta quindi non avrebbe nessuna utilità.

— Appunto, non essendosi più nulla a temere per voi stesso potreste dire la verità che allora non è stato possibile di strapparvi di bocca.

— Il segreto professionale?... Ma che scherzo è questo?

— Vi spiegherò la cosa più tardi, signor visconte se le nostre relazioni, rannodate quest'oggi per un caso meraviglioso, continueranno in avvenire, come spero.

— Questo desiderio mi fa veramente troppo onore e ve lo esprimo nuovamente: che frustiate il vostro cavallo e mi conduciate direttamente e presto in Rue Roquepine...

— Rue Roquèpine, numero dieci... precisamente, signor Raoul.. ci andiamo... Tutto vien a tempo a chi sa attendere... Lasciatemi solamente terminare...

— Se non partite immediatamente prendo un'altra vettura.

— Ecco! ecc!... Un Cocottè!... Non è cambiato questo signor Raoul... Sempre così esigente come al tempo in cui ero domestico a casa di suo padre.

— Vi dispenso dal far riflessioni sopra di me, Valentino.

— Mi dispensate... Ma non potete impedirmi di farne... Non sono più vostro domestico.

—Se continuate a mostrarvi insolente chiamo una guardia.

Valentino Laruelle scoppiò in una risata poi, lasciando trotterellare il cavallo a suo agio, girò sul sedile per voltarsi verso il cliente e con tono bonario e canzonatore ad un tempo riprese a dire:

— Via, non andate in collera, signor Raoul.. Noi siamo due bei tipi e sono sicuro che siamo fatti per intenderci... Non vi rammentate come andavamo così d'accordo allora per imbrogliare il padrone?

— Valentino, mi seccate e mi domando a che voete venirme offrendomi così a vostra amicizia.

— Lo vedrete in seguito... Io, invece, mi domando perchè ogni piccola cosa vi faccia saltare la mosca al naso.

— Perchè?... Perchè m'infastidite, perbacco; e mi fate perdere tempo, mentre ho fretta.

—Che cosa andate, dunque, a fare, in rue Roquepine?

— Ma ciò passa i termini... Ebbene vado a ritirare trecentomila franchi di cui ho bisogno per questa sera.

— Dinci! m'indicherete il piano e salirò con voi, se sarete troppo carico...

— Ma se arrivo dopo le dieci e mezza, quel denaro mi passa sotto il naso.

Invece d istimolare il cavallo, Valentino lo mise al passo, e voltandosi ancora più verso Des Ollières, gli disse:

— Vedo signor Raoul, che siete davvero sempre lo stesso spaccone di una volta; ma per snocciolarmi di queste bubbole, bisogna che mi prendiate per un imbecille e sapete che siamo ben lontani da ciò... Datemi retta...

— Non ho tempo.

— Ascoltatemi lo stesso... lasciate che vi faccia l'oroscopo.

— Avete anche la pretesa di predire l'avvenire?

— Oh! qualche volta... quando se ne soffre l'occasione, come oggi.

— E sia.. v'ascolto... fate presto.

— Vi dirò semplicemente l'opinione mia sul vostro caso... Non v'offenderete?

— No.

— Ebbene; se siete in questo momento così nervoso, suscettibile, impaziente, gli è non perchè abbiate fretta di incassare una somma, che non v'attende punto, punto, ma sibbene perchè cercate denaro per pagare i vostri debiti... Non protestate che direste una bugia... Non è da ieri che siete un dissipatore... Già dall'epoca in cui eravate presso vostro padre ed allora non avevate ancora venti anni, eravate sempre senza un soldo e due o tre volte vi siete fatto dare da me un luigi, che d'altronde avete sempre dimenticato di restituirmi.

— Credo però che abbiate saputo rivalervi.

— Naturalmente... Oh! non reclamo nulla... siamo pari e patta.

— Benissimo... continuate.

— Dicevo dunque che avete sempre speso più di quanto avevate... Morto vostro padre...

— Ah! avete saputo?....

— Si, torno di quando in quando al paese e vi apprendo le notizie... Morto vostro padre e rimasto voi, solo, abbandonato a voi stesso, qui a Parigi, il ballo degli scudi deve essere stato indescrivibile... Voi, adesso, vi trovate imbrogliato in serie difficoltà e siete in cerca di un imbecille, che vi presti i biglietti azzurri, che v'occorrono sia a pagare le scadenze cui non potete sottrarvi, sia a continuare a far baldoria... Dite la verità... non ho indovinato il vero?

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.19, Londra [sterline] 25.55, Germania [marchi] 125.11, Austria [corone] 105.96. Pietroburgo rubli] 269 95, Rumenia [lei] —.—, Nuova York dollari] 5.24, Turchia [lire turche] 23.06

Chiusura Borsa di Milano, 22

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.77, fine settembre idem 98.82 idem 3.1|2 0|0 98.2?.

Azioni: Banca d'Italia 1427, Banca Commer. Ital. 279.50, Credito Ital. 542 50 Ferrovie Medit. 1480.— Naviga. Gen. It. 445 50, Società Veneta 120.—.

Azioni: Londra 15.13, Svizzera 100 80.

Chiusura Borsa di Genova, 22

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98.85, id. id. fine settembre 98 91 Italiana. 3 1|2 0|0 98 91.

Azioni: Banca d'Italia 1428.— Banca Commer. Ital. 845.— Credito Ital. 542 — Ferrovie Merid. 543.—, id. Medit. 280 50, Nav. Gen. Ital. 444.50, Raff. Ligure Lombarda 334.—, Acciaierie Terni, 1515 Eridania 607.—, Ansaldo Armstrong e C. 281.50

Chiusura Borsa di Parigi, 22

Rendita: Francese 30|0 97.70, Italiana 3. 1|2 0|0 89.17, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 Obblig. Ferr. Lombarde 271.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 89.75 Rend. Russa 4891 43 S id. 1906 102.—, id. 1900 92 9?. Portoghese 64 3. Banca Commerciale 831.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5. D 8. 10 A. 10.14, A. 15 30, D. 17.15, O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5 17.10, 19.55
Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M. 15.45, D. 17.56. D. 18 53, O. 20.6.
Venezia: 4.26. D. 6.55, 8 20, 10.10,- D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10-M. 20.14
Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.20 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36. 15.34, 18.58
Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.59, 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.59, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 15- 18.31 - 21 (Festivo).
S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).
S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.5-4 20.24 (Festivo).
Udine (P. Gemona) 7.26 - 10. 12.35 - 19.25 - 21.55 (Festivo).

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarneri = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 18 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Sedine 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea e spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contate

Acqua Arsenicale Ferruginosa RONCEGNO

Il miglior Ricostituente **Naturale** del corpo umano

Nuova Forza - Nuova Salute - Nuova Vitalità

Da mezzo secolo rinnova i suoi successi, mantiene il primato e l'appoggio delle Facoltà Mediche che trovano il mezzo di cura ideale, tutte le maggiori probabilità di guarigione completa e permanente nelle:

Anemie, Clorosi, Malattie muliebri, Affezioni puerperali, Nevrastenie, Esaurimenti per eccesso di lavoro od in seguito a malattie Basedow, Malattie della pelle, dei Bambini, Pellagra, Febbri che non cedono al chinino.

Secondo recente analisi dell'Ill. Prof. Nasini della R. Universitá di Pisa è,

L'acqua Naturale più ricca che si conosca

Contenendo anche **Ferro, Nichel, Cobalto,** essa è quindi

la più efficace

La cura da bibita a Domicilio si fa con successo in ogni stagione

Trovasi in tutte le Farmacie

A. MANZONI & C., MILANO Concessionari esclusivi

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

A quelli che soffrono di **STITICHEZZA** di **ANEMIA** di **SCIATICA**

Voi non siete guariti?
I vostri dolori continuano a tormentarvi ad onta di tutte le cure Minerali usate finora?
Ricorrete con fede ai rimedi Vegetali che SUOR TERESA DELLA CRENNA si offre. In questi troverete certo la guarigione e la vita. SUOR TERESA vi preventa tre soli rimedi:

Le Pillole di Marte
contro l'ANEMIA

Le Pillole della Salute
contro LA STITICHEZZA

Il Linimento Triplo
contro LA SCIATICA

Centinaia di migliaia di guarigioni attestano la loro GRANDE EFFICACIA

Si trovano in vendita presso tutte le Farmacie Nazionali ed Estere e presso lo Stabilimento della SOCIETÀ PRODOTTI SUOR TERESA DELLA CRENNA in ARQUATA SCRIVIA (Italia).

In vendita presso A. MANZONI & C. - Milano, Roma, Genova

In Milano pure presso la Farmacia MALDIFASSI (Palazzo della Borsa).

IGIENE DELLA BOCCA

——×=×——

Acqua tonico - salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.)
Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo, L. 1.50 — medio L. 5.20 — grande L. 3.25 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C.

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

L'Acqua-Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Bottiglia da litro L. 8 e Mezzo litro L. 4.25 - Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il regno.

presso

A. MANZONI & C.

MILANO, S. Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra

CHININA-BANFI
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie - Rinforza, lucida la chioma.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO — ROMA — GENOVA

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni,

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie